



Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria

Presidenza Ordine Provinciale della Spezia vicepresidentevic@architettisp.it

Segreteria Ordine Provinciale della Spezia presidente@architettisp.it

Via A. Manzoni n. 50 – 19121 LA SPEZIA - Tel. 0187-730359

e-mail federazione.architettiliguria@awn.it – pec federazione.architettiliguria@archiworldpec.it

Prot. n. **1898/CM/02.4.1**

La Spezia, 30 maggio 2020

Al
CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PPC
e-mail direzione@cnappc.it

Oggetto: Il nuovo ordinamento professionale: Perché la Federazione chiede un cambio di rotta

Ci troviamo in una fase difficilissima per il nostro paese.

Gli anni che abbiamo davanti, a detta di molti, saranno quelli della sfida più importante del secondo dopoguerra. Dal 2008 l'Italia ha perso oltre 13 punti di PIL e ogni tentativo di trovare soluzioni attraverso bonus a tempo, con una spesa sociale a pioggia, non è che un'illusione.

Occorre intervenire con discontinuità rispetto al passato, iniziando dallo Stato e dalla Pubblica Amministrazione, per cambiarli e non limitarsi solo a criticarli.

Siamo stati sommersi in questi ultimi mesi da migliaia di pagine di decreti legge, DPCM, linee guida, circolari, interpretazioni che hanno moltiplicati procedure autorizzative nuove, che si sono andati sommando all'infinità di fonti normative pregresse.

Oggi occorre guardare avanti modificando radicalmente questo modo di procedere, per riprendere il cammino dello sviluppo e quindi del lavoro. Senza investimenti, che in questi anni sono stati tagliati a favore della spesa corrente, in innovazione e ricerca, sostenibilità ambientale e sociale, nuove forme organizzative, non c'è futuro.

È necessario ripensare la scuola e l'università per adeguare i profili alle necessità del nostro tempo e al mercato del lavoro.

In questo gli architetti devono essere protagonisti, pronti ad offrire il proprio indirizzo.

E per questo discutere di Ordinamento professionale senza avere una chiara visione del nostro futuro è utopistico e non utile alla nostra categoria, che è particolarmente fragile: i redditi lo dimostrano.

Senza lavoro non c'è futuro per i giovani che si affacciano alla professione, ma anche per coloro che si trovano oggi a combattere per far sopravvivere i propri studi professionali.

Pertanto riteniamo che una utile riforma delle professioni dovrebbe

nel metodo:

- definire prima gli obiettivi, poi gli strumenti, quindi gli atti e i relativi indici
- non avere paura di tenere insieme Architettura (e Progetto) e Servizi Professionali
- definire in maniera precisa le modalità e tempi di coinvolgimento da parte dei Consigli territoriali, degli iscritti anche per il tramite dei Consigli territoriali, nonché di tutti i portatori di interesse, ovviamente in maniera organizzata.
- confermare l'importante ruolo degli Ordini territoriali come organi intermedi di cui la politica degli opposti ("Stato contro Regioni o addirittura Città) pensa di poter fare a meno.
- semplificare al massimo il testo e i rimandi
- definire puntualmente l'iter legislativo comprese le modalità di sostegno (lobbying) ed una eventuale ridefinizione dei Ministeri di riferimento
- monitorare costantemente cosa fanno i professionisti per indirizzare o richiedere politiche adeguate

nel merito:

- anticipare le linee di crescita della libera professione di Architetto (Paesaggista Pianificatore e Conservatore) in uno scenario almeno di medio periodo sulla base di una dettagliata analisi della situazione professionale attuale (fatturati, tipologie di incarichi, problematiche ricorrenti, etc)
- delineare meglio l'interesse pubblico fondante rispetto alla esistenza stessa dell'Albo professionale anche rispetto ai ruoli di "pubblica necessità" assunti (anche coattivamente) in molte tipologie di pratica professionale e con riguardo ai principi di devoluzione amministrativa e sussidiarietà al cittadino



Federazione Regionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Liguria

Presidenza Ordine Provinciale della Spezia vicepresidentevic@architettisp.it

Segreteria Ordine Provinciale della Spezia presidente@architettisp.it

Via A. Manzoni n. 50 – 19121 LA SPEZIA - Tel. 0187-730359

e-mail federazione.architettiliguria@awn.it – pec federazione.architettiliguria@archiworldpec.it

- rendere riconoscibili le peculiarità dell'Architetto del Paesaggista del Pianificatore e del Conservatore ITALIANO nell'ambito di una pratica professionale inquadrata sul territorio UE (senza limitazioni di esercizio).
- allineare la riforma con le normative comunitarie in relazione alle diverse figure professionali operanti nel settore
- chiarire meglio il rapporto tra la formazione universitaria e l'esercizio delle professioni: possibilità di partecipare concretamente alla definizione dei programmi universitari, del numero chiuso, e rivedere le norme sulle modalità di insegnamento e una abilitazione che sia davvero al passo coi tempi.
- consentire la pratica professionale in forme che, senza rinunciare alla particolarità della libera (sottolineo libera) professione intellettuale, siano inquadrabili nei modelli delle imprese di servizi (PMI) con gradualità e scalabilità anche in relazione alle dimensioni delle entità professionali, con rispetto dell'equità dei compensi e della parità di genere.
- limitare le responsabilità (patrimoniali, civili, penali) dei professionisti anche alla luce di in quadro normativo generale oltremodo conflittuale, richiamando o chiedendo la modifica delle obbligazioni di mezzi o di risultato
- definire con più chiarezza le specializzazioni, anche in relazioni ai percorsi formativi, alla loro validità (o meno) legale, mirando ad un mestiere specializzato ma non fatto di specialismi da riserva di caccia
- riconoscere come attività professionali degli A.P.P.C., e/o ulteriori specializzazioni, anche altre attività quali il disegno degli interni, la scenografia, il design, la sicurezza sui luoghi di lavoro, le consulenze tecniche e legali etc.
- inquadrare meglio, eventualmente valorizzandola, l'attività professionale all'interno della pubblica amministrazione.
- definire una normativa deontologica, semplice, riconosciuta pubblicamente, che sia simile o uniforme a quella delle altre professioni, e realmente applicabile
- riconoscere, e fare riconoscere, il valore economico del lavoro professionale anche mediante l'introduzione (o il sostegno) di sistemi di valutazione e stima del lavoro di semplice comprensione da parte dei riceventi.
- consentire una reale economia di mercato, basata sulla ponderazione degli elementi concorrenziali qualitativi oltre che quantitativi (concorsi), basati inoltre sul principio della trasparenza e della conoscenza, nonché dell'affidabilità del professionista.
- sostenere un sistema di formazione continua che si inserisca come elemento di valutazione concorrenziale, mirando alla qualità del risultato e non a quella del processo.
- togliere burocrazia in ogni aspetto interno dell'ordinamento
- definire, alla luce di quanto esposto, le modalità di transizione tra il modello di professione attuale e quello "progettato" per il futuro

Il Presidente della Federazione Regionale degli Architetti P.P.C. della Liguria

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di La Spezia

Il Presidente dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Savona